

## Nogarín: "Non siamo contrari alla Darsena Europa, ma vogliamo chiarezza"

Author : Redazione

Date : 2 febbraio 2015



"Non siamo contrari all'opera ma chiediamo approfondimenti e verifiche puntuali sull'impatto ambientale e sulle criticità finanziarie". Con questo imperativo il **sindaco di Livorno Filippo Nogarín** insieme al **Movimento 5 Stelle** di Pisa e alla candidata al consiglio regionale **Irene Galletti** sono intervenuti questa mattina sulla Darsena Europa, la nuova infrastruttura per il porto di Livorno di cui si discute da anni e la cui progettazione proprio in queste settimane giunge al termine.



Un'opera che vale, solo per il primo step, **1,2 miliardi di euro** la cui copertura è ancora tutta da definire; se infatti l'Autorità Portuale di Livorno ha messo sul piatto **170 milioni** di euro da reperire tramite mutuo, e altrettanti dovrebbero provenire dalla Regione con analogo finanziamento, per il resto dei soldi si sta bussando alle porte dei Ministeri, che al momento però non hanno messo niente nero su bianco.

"Il nostro è un atteggiamento critico ma costruttivo - ha detto Nogarín - soprattutto perché su questa maxi opera ad oggi è totalmente mancata la partecipazione". Diversi sono i punti contestati: "Il primo riguarda le ricadute ambientali per tutta la costa, non solo per il Litorale livornese: le assicurazioni avute ad oggi non sono sufficienti".

In secondo luogo la copertura finanziaria: "Nell'accordo di programma con il Ministero per lo Sviluppo Economico e nell'ambito della dichiarazione di stato di crisi complessa si stanno cercando di reperire risorse, ma non ci sono

garanzie che dai Ministeri arrivino soldi. Nel progetto della nuova Darsena è compresa anche il potenziamento della rete ferroviaria - dice ancora Nogarin - per creare una logistica in grado di connettersi con Pisa e con l'aeroporto Galilei. Per quest'opera, che costerà circa 260 milioni di euro, c'è una parziale copertura finanziaria. Chiediamo assicurazioni sulle immediate ricadute occupazionali e non solo su quelle di lungo periodo".

Al Comune di Pisa i grillini chiedono "collaborazione al di là delle bandiere di partito, ma con lo spirito che solo il lavoro congiunto fra gli enti può dare il giusto respiro strategico che quest'opera rappresenta. Parliamo infatti di criticità che vanno risolte in fase di pianificazione e non dopo, quando i soldi pubblici saranno impegnati o già spesi".

La capogruppo in consiglio comunale **Valeria Antoni** aggiunge che "insieme alle altre forze di opposizione chiederemo di convocare un consiglio comunale ad hoc sul tema. Ma prima ancora chiediamo agli amministratori pisani di documentarsi attentamente sulle ricadute che questo progetto avrà sul fenomeno di erosione della costa".

Dal punto di vista della pianificazione, al momento il Comune di Livorno ha adottato la variante anticipatrice al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico, piani che sono stati armonizzati con lo strumento urbanistico del Demanio, cui attiene la programmazione del porto.

Franchini cita infine gli interventi dell'amministrazione sul Litorale volti a potenziare proprio il turismo: il porto di Marina, la riqualificazione di Tirrenia, il recupero delle colonie di Calambrone. Se rapportate alle trasformazioni previste nella variante per il porto di Livorno, l'architetto del Comune afferma senza mezzi termini che "contrastano con le linee di sviluppo definite dal Comune di Pisa".